

COMUNITA' PASTORALE SAN GRATO

CATECHESI ADULTI 2018: LA SANTITA' NEL MONDO CONTEMPORANEO

QUARTO INCONTRO: SEMPRE ALLA LUCE DEL SIGNORE

30 NOVEMBRE 2018

COMBATTIMENTO, VIGILANZA, DISCERNIMENTO

“La vita cristiana e' un combattimento permanente. Si richiedono forza e coraggio per resistere alle tentazioni del diavolo e annunciare il vangelo. Questa lotta è molto bella, perchè ci permette di fare festa ogni volta che il Signore vince nella nostra vita”(GE 158). Queste parole iniziali riassumono bene il senso dell'ultimo capitolo dell'esortazione Gaudete et Exsultate. E ,dunque,il Papa non riduce la lotta a una battaglia contro la mentalità mondana che “ ci intontisce e ci rende mediocri”,ne' a una lotta contro la propria fragilità e le proprie inclinazioni. Ognuno ha le sue,precisa Francesco: la lussuria, l'invidia,le gelosie e così via. Essa e' anche “una lotta costante contro il diavolo,che e' il principe del male”(GE 159), e non e' quindi solo” un mito,una rappresentazione,un simbolo,una figura o un'idea” (GE 161).

Il cammino della santità richiede che stiamo con “le lampade accese”,perche' chi non commette gravi mancanze contro la Legge di Dio può “lasciarsi andare a una specie di stordimento o torpore(GE 164),che conduce a una corruzione che e' “peggiore della caduta di un peccatore, perche' si tratta di una cecità comoda e autosufficiente dove alla fine tutto sembra lecito”(GE 165).

Il dono del discernimento aiuta in questa battaglia spirituale, perche' fa comprendere se una cosa viene dallo Spirito Santo, se deriva dallo spirito del mondo o dallo spirito del diavolo(GE 166). E la lotta spirituale e' “vedere nelle nostre tracce umane le tracce di Dio” uscendo dall'autoreferenzialità. Questa parte dell'esortazione e' il suo cuore pulsante. Per Bergoglio una vita santa non e' semplicemente una vita virtuosa,nel senso che persegue le virtù in generale. Essa e' tale ,perche' sa cogliere l'azione dello Spirito Santo e i suoi movimenti ,e li segue.

In un contesto di continuo zapping esistenziale,“senza la sapienza del discernimento possiamo trasformarci facilmente in burattini alla merce' delle tendenze del momento”(GE 167).Si potrebbe vivere persino uno zapping spirituale, diciamo così, se non si è condotti dal discernimento. Questo dono è importante , perchè ci permette di essere “ capaci di riconoscere i tempi di Dio e la sua grazia,per non sprecare le ispirazioni del Signore, per non lasciare cadere il suo invito a crescere” (GE 169).

Ancora una volta il Papa insiste sul fatto che questo si gioca nelle piccole cose di ogni giorno, “persino in ciò che sembra irrilevante”,perchè la magnanimità si rivela nelle cose semplici e quotidiane”.

Si tratta -egli afferma- “di non avere limiti per la grandezza,per il meglio e il più bello, ma nello stesso tempo di concentrarsi sul piccolo ,sull'impegno di oggi”. Il discernimento non e' una sapienza per i colti,i dotti, gli illuminati. Il discernimento e' un carisma: “Non richiede capacità speciali ne' è riservato ai più intelligenti e istruiti. E il Padre si manifesta con piacere agli umili(cfr MT 11,25)” (GE 170).

Francesco conclude la sua riflessione sul discernimento con un paragrafo di particolare rilevanza e che sembra riassumere il senso del suo itinerario compiuto fino a questo momento: “ Quando scrutiamo

davanti a Dio le strade della vita, non ci sono spazi che restino esclusi. In tutti gli aspetti dell'esistenza possiamo continuare a crescere e offrire a Dio qualcosa di più, perfino in quelli nei quali sperimentiamo le difficoltà più forti.

Ma occorre chiedere allo Spirito Santo che ci liberi e che scacci quella paura che ci porta a vietargli l'ingresso in alcuni aspetti della nostra vita. Colui che chiede tutto da' anche tutto, e non vuole entrare in noi per mutilare o indebolire, ma per dare pienezza. Questo ci fa vedere che il discernimento non è un'autoanalisi presuntuosa, una introspezione egoista, ma una vera uscita da noi stessi verso il mistero di Dio, che ci aiuta a vivere la missione alla quale ci ha chiamato per il bene dei fratelli" (GE 175).

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE:

- 1) Sono consapevole che nel cammino verso la santità è necessario combattere, vigilare e discernere?
- 2) Come aiutarci a coltivare il discernimento con la preghiera, la riflessione, la lettura e il buon consiglio?
- 3) Quali difficoltà sperimento nell'opera di discernimento quotidiano?
- 4) Ho una percezione "cristiana" dell'opera del Maligno?
Quali mi sembrano le "armi" più difficili da possedere?